

Diario di bordo o diario di viaggio | indicazioni per la redazione

La proposta che vi facciamo è di compilare un “**Diario di bordo**” o “**Diario di viaggio**” in cui annotare libere registrazioni accurate, discussioni di gruppo, impressioni e riflessioni personali.

Nel concreto **si tratta di documentare, annotando con regolarità, ciò che accade durante le lezioni e di riflettere sulle esperienze** in termini di ricaduta sulla didattica. È auspicabile un'impostazione problematica, critica e possibilmente propositiva che evidenzi i punti di forza e di debolezza dei momenti vissuti.

La rielaborazione è effettuata individualmente, ma può anche contenere tracce dei lavori di gruppo, delle esperienze narrate con riferimenti, agganci, approfondimenti di carattere teorico, collegati al bagaglio di esperienze e di conoscenze pregresse, nonché ai nuovi apprendimenti acquisiti durante la frequenza dell'insegnamento di Didattica della geografia e educazione al paesaggio.

Il quaderno di viaggio rappresenterà anche uno **strumento di valutazione**. Per la valutazione di questa parte ti proponiamo di rivestire i panni dello studente. Una delle metodologie valutative di un “compito esperto” è proporre la redazione di un “diario di bordo” che studenti e studentesse tengono al fine di mettere nero su bianco tutto ciò che riguarda lo svolgimento di attività e di compiti, con particolare riguardo alle riflessioni sulle abilità metacognitive messe in gioco. Per i docenti questo è uno strumento che favorisce la condivisione di percorsi, sentimenti ed impressioni propri di ogni allievo/a.

Il quaderno dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

1. **Formato A4 con fogli bianchi** in modo da poter registrare le attività non solo con commenti scritti, ma anche con disegni, schizzi, mappe, grafici, ... (per questo rifornirsi di penne, matite e matite colorate)
2. Ogni nuova attività deve iniziare con **Data .., Luogo ..., Titolo contenuto ...**, Meglio evitare titoli generici (tipo *primo giorno, attività 1, ...*), indicare invece gli aspetti significativi dell'esperienza che si sta svolgendo come “ fiumi di Padova ” o “La sostenibilità. Temi e problemi”. Questi tipi di titoli descrittivi saranno molto utili in seguito, quando si andrà a rivedere il percorso svolto
3. Annotare sul Quaderno di Viaggio anche le **domande preparatorie** poste all'inizio delle varie attività e le riflessioni che emergono durante e alla fine dell'esperienza. Se utile, indicare dopo le domande preparatorie anche le conoscenze teoriche essenziali (disciplinari e/o didattiche) che sono rilevanti per l'attività che si sta facendo. Prestare attenzione al linguaggio specifico della disciplina e alla definizione dei nuovi concetti utilizzati nell'esperienza
4. Portare con sé il Quaderno di Viaggio in tutte le esperienze proposte (anche durante le escursioni)
5. Non usare correttori, né strappare pagine: se avete fatto degli errori o non siete convinti delle vostre considerazioni, tracciate semplicemente una linea attraverso le parti errate. Queste potrebbero fornire, in secondo momento, delle indicazioni molto utili
6. Evitare pagine e fogli sciolti: disegni, foto, grafici o tabelle prodotti con computer o altri mezzi devono essere fissati con colla o nastro adesivo. Ricordarsi di annotare su questi tipi di documenti il massimo numero di informazioni utili su dove, come e perché sono stati creati gli approfondimenti
7. Portare il “Quaderno di viaggio” all'esame, questo costituirà il punto di avvio per il colloquio orale.

Immaginiamo il vostro disorientamento iniziale, ma provate a mettervi in gioco... Riassumendo nel quaderno userete, da un lato, il registro dello studente (sintetizzo, analizzo, rifletto, commento, critico, mi interrogo - scrivendo almeno due quesiti per ogni esperienza proposta- definisco i punti di forza e di debolezza degli aspetti teorici, collego quanto mi è stato detto a quanto sapevo già...) dall'altro quello dell'insegnante che metariflette sull'esperienza didattica proposta (come mi sono sentito durante l'attività, penso che riproporrei/non riproporrei l'attività svolta, avrei preferito che... mi chiedo se... i punti di forza e di debolezza dei mediatori, dei metodi e delle tecniche utilizzate sono...)

Criteri per l'autovalutazione del “Quaderno di viaggio”:

- Coerenza rispetto alle consegne
- Esaustività della documentazione
- Apporto personale in termini di riflessione e di metariflessione